

# «Unesco, crociere e turismo grossi ostacoli»

Il sottosegretario Borletti Buitoni: se i due problemi non saranno superati, si rischia la bocciatura

«Venezia è un passo dall'essere esclusa dai siti dell'Unesco. Tutto dipenderà dalle risposte che arriveranno nelle prossime settimane dal Comune di Venezia e dal governo sul problema delle grandi navi e dalle misure di contenimento dei flussi turistici. Ma l'Unesco non è un organo terzo che dà giudizi sulla città, ricorda semplicemente a Venezia ciò che da sola dovrebbe fare per evitare il suo degrado irreversibile».

Il sottosegretario ai Beni culturali, Ilaria Borletti Buitoni - che ha anche la delega per i siti Unesco italiani - guarda con un po' di preoccupazione all'evolversi della situazione veneziana, soprattutto per quanto riguarda il tracciato alternativo al passaggio dalle grandi navi da San Marco. «Premesso che personalmente sono da sempre favorevole all'estromissione totale delle navi da crociera dalla laguna di Venezia», spiega, «limitando il passaggio solo a quelle di cabotaggio ridotto, ho personalmente guardato con favore alla soluzione proposta anche dal ministro delle Infrastrutture Delrio dello scavo del Canale Vittorio Emanuele, perché per la prima volta mi sembra veda d'accordo tutti i soggetti interessati, a cominciare dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Ciò non toglie che anche la soluzione del Vittorio Emanuele debba essere sottoposta, come gli altri progetti finora presentati o proposti al giudizio della commissione di Valutazione d'impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, perché i problemi non mancano a questo progetto, a cominciare dallo scavo dei fanghi tossici presenti nel canale, all'impatto sullo stesso canale dei Petroli. Da questo punto di vista, anche come ministero dei Beni culturali, faremo presenti le nostre valutazioni di tipo paesaggistico se e quando sarà opportuno». Intanto, però, si apre un altro fronte, con l'invio da parte del ministro Gian Luca Galletti - come riferiamo a parte - del progetto

Duferco per il nuovo terminal crocieristico di fronte al Lido, valutato positivamente dalla commissione di Valutazione d'impatto ambientale (sia pure con prescrizioni) al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

«Mi sembra che anche il progetto Duferco», commenta Borletti Buitoni, «abbia le sue criticità, con sei pagine di prescrizioni, un impatto non indifferente e problemi, in particolare, per quello che riguarda l'eventuale trasbordo dei passeggeri dal nuovo terminal in mare alla Marittima. Tuttavia se il ministro Galletti ritiene che questa possa essere la soluzione migliore, dovrà riuscire a convincere il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che finora è apparso sempre contrario a questo progetto. Quello che temo è che si inneschi un nuovo palleggio di responsabilità tra un Ministero e l'altro che rallenti nuovamente le procedure e ottenga come unico risultato quello di fare sì che le grandi navi continuino a passare per il Bacino di San Marco esattamente come avviene oggi. Questa sarebbe la vera sconfitta e, se così fosse, certamente l'Unesco non mancherebbe di sanzionare Venezia, anche perché possiede esperti di valore, perfettamente in grado di valutare le conseguenze delle decisioni prese o rinviata».

Per quanto riguarda il problema dei flussi turistici, il sottosegretario Borletti Buitoni è più ottimista: «Vogliamo che Venezia diventi da questo punto di vista un caso-pilota in Italia sul problema della gestione dei flussi e per questo il governo sarà al suo fianco per sostenerla. Aspettiamo anche di vedere le misure concrete che lo stesso sindaco Brugnaro ha annunciato di voler prendere entro la fine di aprile, proprio per rispondere anche alla lettera inviata al Comune dall'Unesco. Ma ricordiamo sempre che il problema è innanzitutto superare i problemi della città, perché l'Unesco fa semplicemente da stimolo».

(e.t.)



Ilaria Borletti Buitoni